

Savoia/1

All'Italia un re non serve più

Ci manca solo il re. Nel caos che ci circonda la fantasia si esercita al peggio. Scrittori si sbizzarriscono ad immaginare non solo il ritorno di un re in Italia (i parlamentari se ne stanno occupando non si sa bene per quale motivo) ma, addirittura, una sua incoronazione nel 2000. Tutto passa con l'intento, ancora più fantasioso, che un re incoronato possa inorgoglierne e unire il popolo italiano. A tal scopo si portano ad esempio i monarchi delle altre nazioni europee (Spagna, Belgio, Danimarca, Svezia, Norvegia). Inaudito come certi imperscrutabili fin tendino di alterare anche la realtà più evidente: ma quale immagine potrà vantare il Paese con l'acquisizione di un Savoia? Cordiali saluti.

Maria Iannelli, Roma

Savoia/2

Tornino, ma non chiedano il Pantheon

Caro direttore, ero in ospedale dopo aver combattuto a Porta S. Paolo quando si è diffusa la voce, per noi incredibile, che il re era vigliaccamente scappato lasciandoci nelle mani di tedeschi e fascisti. Niente in contrario che tornino, tanto il padre, grande intralazzatore internazionale e per la nostra legge «pregiudicato» ed il ragazzo visto a «Quelli che il calcio»... (sublime scoop di Fabio Fazio), sono comunque dei poveracci. Ma che pretendano di portare in testa un felloso al Pantheon, supera ogni capacità di comprensione: ne avrei, a suo tempo, più diritto... Tornino, ma restituiscano il malto-uto e si comportino da cittadini educati e sottoposti alle leggi repubblicane.

Gen. Domenico Giuffrè, Roma
Generale nel Ruolo d'onore
Grande invalido di guerra
Medaglia d'argento al v.m. per i fatti di Porta San Paolo

Università

Lo scandalo dei concorsi

Caro ministro Berlinguer, Le scrivo per mettere, ancora una volta, il dito su una piaga ormai incancrenita: le scandalose modalità secondo le quali continuano ad essere gestiti i concorsi nelle Università italiane. Mi chiedo se si può ancora, a livello istituzionale, permettere che vengano banditi dei concorsi, mi riferisco soprattutto a quelli per ricercatori e professori di seconda fascia dell'area umanistica, dei quali si conoscono in antepresa e, con largo anticipo, i nomi dei futuri vincitori. Ed è vergognoso continuare a chiudere gli occhi, leggittimando una forma di reclutamento che «concorso» non è, traducendosi di fatto, né più né meno, in una vera e propria cooptazione. Fino a quando si legittimerà, mi chiedo, tutto questo? Occorrerà aspettare forse «Università Pulite»,

che tolga lo sporco dall'Università? Veniamo ai concorsi per ricercatori, dove esiste il «peccato originale»: il posto viene richiesto solitamente da un professore, titolare della disciplina, che, designato poi dal consiglio di facoltà, farà parte della terna dei commissari.

Sarebbe interessante contare quei casi in cui a vincere non sia stato un candidato, allievo del professore nominato dalla facoltà o riconducibile *recta via* alla sua scuola: ben pochi. Quanti non vivono sotto le ali di un potente barone, possono quindi solo augurarsi che il candidato, per il quale il posto è stato richiesto, non possa partecipare per cause di forza maggiore (malattia, morte) alle prove d'esame, oppure, abbia nel frattempo vinto in qualche altra sede, liberando il posto prenotato. Si decida, una volta per tutte, caro ministro, a cambiare le modalità dei concorsi. Ma stia attento a riforme che potrebbero risultare ancor più deleterie, come le famose liste di idoneità per i professori di seconda fascia (ci saranno le liste di proscrizione per gli esclusi?).

Domenico Accorinti
docente Lic. «Galilei» di Pisa, attualmente in congedo per borsa post-dottorato presso l'Università di Firenze

Misteri

Niente soldi a Pacciani

Egregio Direttore, o del sig. Pietro Pacciani, in relazione all'articolo firmato da Giorgio Sgheri sull'Unità di domenica 4 maggio '97. La invito a precisare, ai sensi della legge sulla stampa, quanto segue:
- il sig. Pacciani è stato invitato alla trasmissione «Misteri» e avrebbe dovuto partecipare in diretta dallo studio di Roma;
- per questa partecipazione era stata offerta al sig. Pacciani, mio tramite, il c.d. gettone di presenza di un milione lordo;
- per una serie di problemi, comprese le condizioni fisiche di Pacciani, la Rai gli ha chiesto un'intervista nella sua abitazione, che ho motivo di ritenere sarà a titolo gratuito come tutte le volte in cui il sig. Pacciani è stato intervistato dalla stessa Rai.
Distinti saluti.

Avv. Nino Marazzita, Roma

Risponde l'autore dell'articolo.
Un milione per partecipare a Misteri. Tanto la Rai ha offerto a Pietro Pacciani. La conferma viene dall'avvocato dal contadino di Mercatale, Nino Marazzita. Il legale «in nome e per conto» di Pacciani spiega poi che il suo assistito ha deciso di essere intervistato direttamente nella sua casa e che ha «motivato di ritenere che l'intervista sarà a titolo gratuito». Due gli interrogativi: Marazzita è certo che Pacciani non percepirà nessun compenso o lo suppone soltanto? E ancora: è giusto che il servizio pubblico paghi il gettone di presenza ad un imputato di omicidi trattandolo alla stregua di un attore o un cantante? (Giorgio Sgheri).



Una Maserati 4-cl del 1939, condotta dal pilota britannico Dan Margulies in azione durante la seconda sessione di prove del Gran Premio di Montecarlo di auto d'epoca. La corsa fa parte delle celebrazioni per il 70° Anniversario della dinastia dei Grimaldi.

Giustizia

Noi iscritti Pds stiamo coi magistrati

Cara Unità, siamo due iscritti al Pds provenienti dal vecchio Pci. Abbiamo accettato, spesso oborto collo, certe scelte fatte dal partito, convinti che la partecipazione al governo valesse la pena di molte mediazioni. Su una cosa però siamo intransigenti: su tutto ciò che riguarda la giustizia. È vero che i giudici non devono fare le leggi ma applicarle; siamo invece d'accordo con le opinioni di Borelli e Caselli e non ci piace proprio la proposta di Boato. Siamo inoltre critici e diffidenti verso la persona Boato; sull'incarico a Folena e sulla posizione assunta dal ministro Napolitano in difesa di Boato. Saluti.

Gianna Arcori, Paolo Martelli, Firenze

Siccità

Una emergenza dimenticata

Stimatissimo direttore, vorrei richiamare la sua attenzione su di un tema di primaria importanza: l'acqua. Non è solo un problema africano, anche in molte regioni italiane manca l'acqua per irrigare i campi e in alcune zone si è già in difficoltà per l'acqua potabile. L'Italia è sempre stata una nazione ingegnosa, perché non si sono costruite macchine per desalinizzare l'acqua del mare e portarla dove ce n'è bisogno? La siccità è una delle peggiori calamità che colpisce il genere umano, penso sia giunto il momento di affrontare seriamente questo problema. Costitima.

Gino Ansaloni, Modena

Previdenza

Tagli sì, ma ai più ricchi

Cara Unità, si parla tanto di riforma dello Stato sociale e io ho paura che mi diminuiscano la mia pensione di invalidità, che, attualmente è di lire 1.308.000 mensili. Noi pensionati invalidi siamo visti un po' come la trave nell'occhio e sembra che la nostra pensione sia un furto alla collettività. Sono andata in pensione all'età di 50 anni e ora ne ho 57. Perché non guardare ai pensionati che percepiscono pensioni altissime e stabilire un tetto?

Cosetta Degliesposti, Bologna

Precisazione

L'Iran e il caso Naghdi

L'Unità ha pubblicato in data 11 aprile un articolo dal titolo «È il killer di Naghdi è diplomatico in Vaticano» contenente tutta una serie di accuse infondate. Questa rappresentanza diplomatica, attraverso la pubblicazione di comunicati stampa, già in passato ha più volte respinto con fermezza le accuse rivolte a riguar-

do. È motivo di stupore e rincrescimento che tali accuse vengano ripetute. Ancora una volta con fermezza e decisione e senza nessuna ambiguità si smentisce ogni coinvolgimento di questa ambasciata e del suo personale nella vicenda dell'assassinio di Mohammad Hosein Naghdi. Oltre a questo si precisa che Hamid Parand non è membro di questa rappresentanza. È evidente che chi ha rivolto le accuse dovrà rispondere del suo operato.

Ufficio Stampa della R.I. dell'Iran presso la Santa Sede

Bombe a Milano

Tognoli e i fatti del 1980

Gentile direttore, a pagina 2 de l'Unità di sabato 26 aprile, sotto il titolo «Nell'80 un altro attentato», si scrive: «...Diciassette anni fa... un'auto-bomba ad alto potenziale esplose nella medesima piazza San Fedele... Mezz'ora prima era stata appena rieletta la giunta Tognoli e l'attentato venne rivendicato dai "Gruppi armati per il contropotere territoriale" per i quali il Comune era un obiettivo in quanto "rappresentante territoriale del potere democristiano"...». Per la completezza dell'informazione va detto che insieme al sottoscritto era stata rieletta una giunta di sinistra, con la partecipazione «organica» del Pci (che contava il viceministro e molti assessori) che durò sino al 1985. Ciò fa pensare che quella bomba fosse o di estrema sinistra o di estrema destra, ma certamente non poteva essere contro il «potere democristiano» perché la Dc era all'opposizione da cinque anni. Quindi la rivendicazione era palesemente «sviante». Su altri quotidiani il magistrato Salvini ha detto che gli autori di quell'attentato non furono mai individuati, ma ha anche affermato che quella poteva essere la prova generale per altri più gravi attentati. Con la più viva cordialità.

Carlo Tognoli, Milano

Chiapas

Complimenti a voi e a Minà

Complimenti a Minà per il suo articolo (Vigilanza sul Chiapas. C'è chi potrebbe seguire l'esempio di Lima) pubblicato domenica 27 aprile. L'articolo riassume molto esaurientemente la situazione nel Chiapas alla luce del massacro di Lima e aiuta a capire quale inferno sia la vita in America latina di decine e decine di milioni di persone. Complimenti anche all'Unità che su questi temi ha dimostrato sufficiente attenzione. Insistete su questi temi: occorre infatti dimostrare gli effetti devastanti delle politiche liberiste e come gli Usa non siano tanto i gendarmi del mondo quanto boia.

Roberto Gambi, Ravenna

IL CASO AGNELLI

Anch'io lotto contro il male

Egregio direttore, come ogni altro sfoglio i quattro soliti quotidiani per seguire, e possibilmente capire, i cosiddetti resoconti politici e non. Fra i cosiddetti non mi ha colpito in particolare modo l'intervista che il dottor Giovanni Alberto Agnelli, l'erede designato di un impero chiamato Fiat, ha rilasciato alla Stampa di Torino e contestualmente riportata da tutti i quotidiani nazionali.

«Mi hanno diagnosticato un tumore» annuncia nell'intervista, «non sarà una cosa breve, ma dovrei ristabilirmi completamente entro la fine dell'estate. Questo obiettivo sarà raggiungibile grazie alla grande professionalità di una équipe medica, specializzata nel trattare questo tipo di tumore, che opera all'interno del Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York».

È fuori dubbio che la prima reazione spontanea è quella di augurare a lui, e a tutte le persone che soffrono di queste patologie, un grandissimo augurio di speranza. Però un nodo in gola alla fine mi è rimasto e vi spiego il perché. Anch'io, come tanti altri, sto affrontando in prima persona questa emergenza personale (la seconda in sette anni) e posso assicurarvi che lo sto facendo con grande forza e dignità; unico modo per non lasciarsi sopraffare dalla malattia. Le mie battaglie, quando mi era permesso, sono diventate anche battaglia per gli altri: in tema di solidarietà umana, trasmettendo agli altri ammalati i piccoli spiragli di speranza che io stesso andavo maturando giorno per giorno.

Quando alla fine vedevo fiorire un sorriso sui loro volti sofferenti, significava che il messaggio trasmesso era per loro, come per me, una speranza di vita. Alcuni di loro, purtroppo, non ce l'hanno fatta; ma fino alla fine hanno lottato con grande dignità.

Colpisce, invece, come Agnelli junior abbia voluto affrontare la vicenda e renderla pubblica, usando i mass media come cassa di risonanza, senza porsi il problema che un certo messaggio poco incoraggiante potesse giungere al cospetto di migliaia di ammalati con la propria vita appesa ad un flebile ma importante filo di speranza.

Vedi, se è vero che le malattie non guardano le carte di identità, non fanno differenze di estrazione sociale e politiche, è anche vero che a poche persone come lui danno la possibilità di rifugiarsi e di scegliere quelle strutture super specializzate che alla fine gli consentiranno di avere quella chance in più che farà alla fine la differenza sul documento di identità.

Luigi Compiani, Fidenza (Pr)

Risponde la redazione.
Caro Luigi, comprendiamo tutti la tua situazione e ovviamente ti siamo vicini. Sulla questione che poni tu faremmo due considerazioni.

Giovanni Agnelli junior non ha usato i mass media ma, con grande discrezione, è stato costretto di fronte al tam-tam dei «si dice», «sembra», «pare» a parlare pubblicamente di un problema privatissimo come la propria salute. A lui è stato vietato il riserbo che è invece consentito alle altre persone.

Ed è proprio il coraggio di sfidare la malattia che ci ha colpito. Per lui, per te, come per tutti quelli che sono alle prese con una male così grave molto può dipendere proprio da come si affronta quella che tu chiami, giustamente, l'emergenza. Tu parli di forza e dignità di non lasciarsi sopraffare dalla malattia, di battaglie, di sorrisi e messaggi di vita.

E la strada giusta: non bisogna rassegnarsi mai. Nella speranza, ovviamente, che l'emergenza venga superata.

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	3 13	L'Aquila	0 16
Verona	6 16	Roma Ciamp	5 17
Trieste	8 14	Roma Fiumic	2 18
Venezia	5 17	Campobasso	11 18
Milano	6 19	Bari	6 17
Torino	5 22	Napoli	6 17
Cuneo	12 17	Potenza	9 16
Genova	10 14	S. M. Leuca	10 18
Bologna	9 18	Reggio C.	12 19
Firenze	6 9	Messina	13 18
Pisa	6 12	Palermo	9 17
Ancona	4 17	Catania	10 18
Perugia	5 17	Alghero	2 14
Pescara	3 19	Cagliari	7 11

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 10	Londra	5 10
Atene	11 17	Madrid	4 23
Berlino	2 11	Mosca	2 5
Bruxelles	6 12	Nizza	8 16
Copenaghen	3 9	Parigi	9 11
Ginevra	5 17	Stoccolma	2 9
Helsinki	1 5	Varsavia	1 9
Lisbona	12 25	Vienna	4 16

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: ad iniziare dalle regioni nord-occidentali le condizioni sull'Italia tendono ad un graduale peggioramento per l'approssimarsi di una vasta depressione atlantica e di sistemi nuvolosi ad essa associati.

TEMPO PREVISTO: sulla Valle d'Aosta, sul Piemonte, sulla Liguria e sull'alta Toscana cielo nuvoloso con locali piogge. Dal pomeriggio progressiva intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni. Dalla serata deboli piogge interesseranno la Lombardia e l'Emilia-Romagna settore ovest. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità stratificata sull'isola e sul versante tirrenico. Al sud della penisola e sulla Sicilia prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nella seconda parte della giornata parziali annuvolamenti potranno interessare la Campania.

TEMPERATURA: in aumento sulle regioni di ponente. VENTI: deboli o moderati da Sud-Ovest sulle regioni di ponente, tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana. Deboli intorno ovest sulle altre regioni.

MARI: mossi il mare di Sardegna, il Tirreno settentrionale ed il mar Ligure. Poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sul canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia ed il Tirreno centro-meridionale.

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE: Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE CENTRALE: Giancarlo Bossati
CAPO REDATTORE CENTRALE: Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO: Paolo Baroni, Alberto Cortese, Roberto Gianni, Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

PAGINONE E COMMENTI: Angelo Melone	L'UNA E L'ALTRO: Letizia Paolozzi
ATTUALITÀ: Vito De Marchi	CRONACA: Clelio Fiorini
SECRETARIA: Felice Peruzzi	ECONOMIA: Riccardo Ligacci
DI REDAZIONE: Silvia Garabois	CULTURA: Alberto Cespi
CAPISERVIZIO POLITICA ESTERI: Nuccio Cionese	IDEE: Bruno Gravagnuolo
	RELIGIONI: Matilde Passa
	SCIENZE: Romeo Bassoli
	SPETTACOLI: Tony Jop
	SPORT: Ronaldo Bergolini

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."
Presidente: Giovanni Laterna
Consiglio d'amministrazione: Elisabetta Di Prioso, Marco Frenà, Giovanni Laterna, Simona Marchini, Nereo Marzella, Alfredo Medici, Graziano Nola, Claudio Morzello, Raffaele Petrasini, Ignazio Ravasi, Francesco Riccio, Gianluigi Serafini
Consigliere delegato e Direttore generale: Raffaele Petrasini
Vicedirettore generale: Giulio Azzellini
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13
tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Quotidiano del Pds
Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscrit. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	3 13	L'Aquila	0 16
Verona	6 16	Roma Ciamp	5 17
Trieste	8 14	Roma Fiumic	2 18
Venezia	5 17	Campobasso	11 18
Milano	6 19	Bari	6 17
Torino	5 22	Napoli	6 17
Cuneo	12 17	Potenza	9 16
Genova	10 14	S. M. Leuca	10 18
Bologna	9 18	Reggio C.	12 19
Firenze	6 9	Messina	13 18
Pisa	6 12	Palermo	9 17
Ancona	4 17	Catania	10 18
Perugia	5 17	Alghero	2 14
Pescara	3 19	Cagliari	7 11

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 10	Londra	5 10
Atene	11 17	Madrid	4 23
Berlino	2 11	Mosca	2 5
Bruxelles	6 12	Nizza	8 16
Copenaghen	3 9	Parigi	9 11
Ginevra	5 17	Stoccolma	2 9
Helsinki	1 5	Varsavia	1 9
Lisbona	12 25	Vienna	4 16

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.
SITUAZIONE: ad iniziare dalle regioni nord-occidentali le condizioni sull'Italia tendono ad un graduale peggioramento per l'approssimarsi di una vasta depressione atlantica e di sistemi nuvolosi ad essa associati.
TEMPO PREVISTO: sulla Valle d'Aosta, sul Piemonte, sulla Liguria e sull'alta Toscana cielo nuvoloso con locali piogge. Dal pomeriggio progressiva intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni. Dalla serata deboli piogge interesseranno la Lombardia e l'Emilia-Romagna settore ovest. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità stratificata sull'isola e sul versante tirrenico. Al sud della penisola e sulla Sicilia prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nella seconda parte della giornata parziali annuvolamenti potranno interessare la Campania.
TEMPERATURA: in aumento sulle regioni di ponente. VENTI: deboli o moderati da Sud-Ovest sulle regioni di ponente, tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana. Deboli intorno ovest sulle altre regioni.
MARI: mossi il mare di Sardegna, il Tirreno settentrionale ed il mar Ligure. Poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sul canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia ed il Tirreno centro-meridionale.